



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Maria Annunziata RUCIRETA	Presidente
Nicola BONTEMPO	Consigliere
Francesco BELSANTI	Consigliere, relatore
Paolo BERTOZZI	Consigliere
Patrizia IMPRESA	Consigliere
Fabio ALPINI	Primo Referendario
Rosaria DI BLASI	Referendario
Anna PETA	Referendario

Nella camera di consiglio da remoto del 15 dicembre 2021;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, il quale stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che "qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria";

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTA la propria deliberazione n. 4 del 29 marzo 2021, con la quale è stato approvato il programma di attività della Sezione regionale di controllo per il 2021, prevedendo, oltre all'esame congiunto dei rendiconti 2017 e 2018, anche l'estensione del controllo ai rendiconti dell'esercizio 2019;

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2017, 2018 e 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazioni n. 16 del 24 luglio 2018, n. 12 del 11 giugno 2019 e n. 9 del 28 maggio 2020;

VISTE le deliberazioni nn. 37 e 38 del 20 aprile 2021 della Sezione di controllo;

VISTE le delibere consiliari nn. 57 e 58 del 31 luglio 2021 del Comune di Porto Azzurro;

VISTE le note istruttorie con cui sono state richieste ulteriori informazioni al Comune di Porto Azzurro;

VISTE le risposte istruttorie dell'Ente ed i relativi allegati;

VISTA la relazione del revisore dei conti sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTE le osservazioni formulate dal magistrato istruttore al termine dell'istruttoria;

VISTE la documentazione inviata dall'Ente in data 12 dicembre 2021;

UDITO il relatore, cons. Francesco Belsanti;

SENTITI i rappresentanti dell'Amministrazione intervenuti nell'odierna adunanza pubblica.

FATTO E DIRITTO

Con la deliberazione n. 37 del 2021 (che deve considerarsi integralmente richiamata) la Sezione di controllo ha accertato:

- l'errata determinazione della composizione interna nonché della parte disponibile del risultato di amministrazione relativamente agli esercizi finanziari 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;
- il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 nell'ammontare di euro 1.211.276,64;
- l'errata contabilizzazione delle movimentazioni dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione ed il mancato vincolo di cassa riferito alle entrate derivanti dai proventi per violazione al codice della strada;
- la non corretta determinazione del conto del patrimonio;
- la presenza di passività potenziali derivanti da debiti fuori bilancio non riconosciuti e dal contenzioso in atto.

Conseguentemente, la Sezione ha invitato l'Ente:

- alla puntuale ricostruzione e riallineamento del conto del patrimonio dal 2013 al 2016 e delle scritture patrimoniali, dal 2017 al 2019, con i conseguenti riflessi sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2020;
- a predisporre nel primo rendiconto finanziario 2020 gli adeguati accantonamenti al fondo per passività potenziali al fine di far fronte alle pendenze con la Società D'Alarcon S.r.L. ed al rimborso dell'anticipazione di tesoreria concessa dall'Istituto tesoriere della ex Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia/Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano;
- a determinare correttamente nel rendiconto finanziario 2020 il fondo rischi contenzioso, quantificando le risorse necessarie in base alla valutazione del rischio soccombenza e del valore del contenzioso da supportare con idoneo percorso motivazionale;
- ad operare le necessarie correzioni contabili relativamente al debito riferito alle posizioni debitorie verso la Regione Toscana per euro 85.900,12, in considerazione delle compensazioni operate dalla stessa Regione.

Inoltre, la Sezione ha disposto, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL, che l'Ente adottasse le seguenti misure correttive:

- finanziare la quota di disavanzo accertato al termine dell'esercizio 2019 nell'ammontare rideterminato dalla pronuncia n.37/2021, pari ad euro 1.211.276,64, nei modi previsti dalla legge, anche alla luce della delibera della Sezione relativa all'approvazione del Piano di rimodulazione adottato dal Comune di Porto Azzurro (n. 38/2021);
- a rappresentare correttamente i dati di rendiconto, riferiti al risultato di amministrazione, attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare con riferimento agli esercizi finanziari dal 2015 al 2019.

La Sezione, poi, ha preso atto che il rilievo relativo alla cassa vincolata era già stato superato in quanto l'Ente aveva già rideterminato la stessa secondo le indicazioni del magistrato istruttore.

Il Comune di Porto Azzurro, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL, ha successivamente inviato a questa Sezione le delibere consiliari nn. 57 e 58 del 31 luglio 2021 con cui ha adottato le misure correttive conseguenziali richieste con la deliberazione n. 37 sopra citata.

In particolare, con la delibera n. 57 l'Ente ha provveduto a rettificare il risultato di amministrazione e la sua composizione relativamente agli esercizi 2015/2018 riallineandosi con i valori stabiliti dalla Sezione, come riportato nella tabella che segue:

Risultato di amministrazione	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
	rideterminazione ex delibera n. 37/2021	rideterminazione ex delibera n. 37/2021	rideterminazione ex delibera n. 37/2021	rideterminazione ex delibera n. 37/2021
	2.871.327,62	3.603.902,60	4.277.389,43	4.795.027,37
PARTE ACCANTONATA	4.297.331,27	4.247.992,72	4.197.532,21	4.245.924,23
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.394.872,29	2.394.872,29	2.394.872,29	2.494.872,29
Altri accantonamenti:	1.902.458,98	1.853.120,43	1.802.659,92	1.751.051,94
Quota accantonata per anticipazioni di	1.902.458,98	1.853.120,43	1.802.659,92	1.751.051,94
Accantonamenti per contenzioso	-	-	-	-
Accantonamenti per indennità di fine	-	-	-	-
Accantonamenti per perdite nelle società	-	-	-	-
Altri accantonamenti per spese e rischi	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti ex Unione dei	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti ex Unione dei	-	-	-	-
Accantonamenti per ripresa vincolo	-	-	-	-
PARTE VINCOLATA	298.112,11	442.878,84	512.446,53	584.507,03
Vincoli derivanti da leggi e dai principi	284.507,54	289.072,68	358.640,37	408.913,45
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	140.201,59	140.201,59	162.840,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di	13.604,57	13.604,57	13.604,57	12.753,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:	-	-	-	-
Vincolo disallineamento risultato formale	-	-	-	-
Altri vincoli	-	-	-	-
PARTE DESTINATA AGLI	1.206.874,36	1.398.102,75	1.427.504,09	1.521.115,94
PARTE DISPONIBILE	- 2.930.990,12	- 2.485.071,71	- 1.860.093,40	- 1.556.519,83

Per quanto concerne il disavanzo finanziario registrato al termine dell'esercizio 2018, l'Ente ne ha rinviato la copertura alla delibera n. 58 con cui ha provveduto a rettificare i dati relativi all'esercizio 2019.

Con la delibera da ultimo citata l'Ente ha infatti riapprovato il risultato di amministrazione e la sua composizione al 31 dicembre 2019 secondo le indicazioni della Sezione, come riportato dalla seguente tabella.

Risultato di amministrazione	31/12/2019
	rideterminazione ex delibera n. 37/2021
	5.488.759,11
PARTE ACCANTONATA	4.280.893,20
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.296.819,98
Altri accantonamenti:	1.715.670,42
Quota accantonata per anticipazioni di	1.698.270,42
Accantonamenti per contenzioso	10.000,00
Accantonamenti per indennità di fine	7.400,00
Accantonamenti per perdite nelle società	-
Altri accantonamenti per spese e rischi	268.402,80
Accantonamenti per debiti ex Unione dei	85.000,00
Accantonamenti per debiti ex Unione dei	50.000,00
Accantonamenti per ripresa vincolo	133.402,80
PARTE VINCOLATA	696.825,02
Vincoli derivanti da leggi e dai principi	425.743,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	258.327,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di	12.753,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:	-
Vincolo disallineamento risultato formale	-
Altri vincoli	-
PARTE DESTINATA AGLI	1.722.317,53
PARTE DISPONIBILE	- 1.211.276,64

Inoltre, l'Ente ha disposto la copertura del fabbisogno finanziario, pari ad euro 1.211.276,44, nei termini che seguono:

- applicazione di una quota di disavanzo, pari ad euro 270.000,00, all'esercizio 2020 (in corso di approvazione);
- applicazione di una quota di disavanzo pari ad euro 270.000,00, al bilancio di previsione 2021;
- applicazione di una quota di disavanzo pari ad euro 336.000,00, al bilancio di previsione 2022;
- applicazione di una quota di disavanzo pari ad euro 336.000,00, al bilancio di previsione 2023.

Per ciò che concerne l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del disavanzo, occorre ricordare che l'Ente ha in corso una procedura di riequilibrio finanziario approvata originariamente da questa Sezione con Deliberazione n. 95 del 2015, successivamente rimodulata dall'Ente e approvata da questa Sezione con Deliberazione n. 38 del 2021, procedura all'interno della quale l'Ente ha individuato gli strumenti finanziari idonei a ripristinare l'equilibrio finanziario.

Infatti, la deliberazione di questa Sezione n. 37/2021 (monitoraggio rendiconti 2015/2019) aveva evidenziato, al termine dell'esercizio 2019, la realizzazione di risultati nettamente positivi rispetto agli obiettivi intermedi del piano rimodulato, ampiamente conseguiti, e ciò per merito della gestione registrata negli esercizi 2018 e 2019.

Nelle more della verifica della documentazione inviata ai sensi dell'art. 148 bis, l'Ente, in data 21 settembre 2021, ha approvato il rendiconto finanziario 2020. Pertanto, il magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare i risultati finanziari al 31 dicembre 2020 ed esaminare gli allegati al rendiconto, al fine di verificare:

- a) il risultato di amministrazione finale, la sua composizione con particolare riferimento agli accantonamenti richiesti con la delibera n. 37/2021;
- b) la reale copertura del disavanzo di amministrazione al termine dell'esercizio 2020;
- c) la ricostruzione e il riallineamento del conto del patrimonio dal 2013 al 2016 e delle scritture patrimoniali, dal 2017 al 2019 con i conseguenti riflessi sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2020;
- d) la verifica degli obiettivi del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la sostanziale attuazione da parte del Comune di Porto Azzurro delle misure richieste dalla Sezione come di seguito evidenziato.

Per quanto concerne l'applicazione e il finanziamento del disavanzo nel corso nell'esercizio 2020, l'Ente ha provveduto a finanziare la quota di disavanzo pari ad euro 270.000,00.

Allo stesso tempo ha ottenuto un miglioramento significativo del risultato di amministrazione con riferimento alla parte disponibile.

Difatti, a fronte di un obiettivo minimo, in termini di disavanzo da conseguire al termine dell'esercizio 2020, pari ad euro 941.276,64, la parte disponibile al 31 dicembre 2020 evidenzia un saldo negativo di euro 275.540,21.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	ANTE PRONUNCIA
	6.853.533,53
Parte accantonata	
Fondo anticipazioni di liquidità	1.644.288,62
Fondo perdite società partecipate	42.000,00
Altri accantonamenti	430.400,00
FCDE	2.396.819,98
Totale parte accantonata (B)	4.513.508,60
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da legge e principi contabili	586.440,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	294.053,55
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	12.753,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata (C)	893.247,61
Parte destinata agli investimenti	1.722.317,53
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.722.317,53
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 275.540,21

Al fine di valorizzare il risultato di amministrazione registrato al 31 dicembre 2020, il magistrato istruttore ha provveduto ad effettuare il monitoraggio sull'esercizio 2020 relativamente alla determinazione e composizione del risultato di amministrazione (aspetti essenziali per valutare la correttezza dell'operato dell'Ente) riscontrando la sostanziale correttezza dei dati di rendiconto. In particolare:

- il fondo pluriennale vincolato è stato correttamente determinato;
- il FCDE è stato correttamente determinato; l'Amministrazione comunale ha ritenuto di accantonare una quota superiore al minimo previsto dai principi contabili; difatti, a fronte di un ammontare minimo di euro 2.134.578,29, l'Ente ha provveduto ad accantonare una somma pari ad euro 2.296.819,98 (maggior accantonamento per euro 262.241,69).
- il fondo contenzioso è stato determinato in euro 42.000,00 con un aumento di 30.000,00 euro rispetto al fondo accantonato al termine dell'esercizio 2019; benché inferiore rispetto alle determinazioni risultanti dalla metodologia di questa Sezione, il dato va comunque letto alla luce degli ulteriori accantonamenti effettuati dall'ente per passività potenziali (v. punto seguente);
- gli altri accantonamenti prevedono somme oggetto di segnalazione da parte di questa Sezione con la deliberazione n. 37/2021; l'Ente ha, quindi, raccolto l'invito ad adottare una condotta prudentiale ed ha, pertanto, accantonato: euro 200.000,00 a fronte di un debito potenziale verso la società partecipata "D'Alarcon; euro 135.000,00 a fronte del debito potenziale verso l'istituto tesoriere per l'anticipazione di cassa concessa all'ex Unione di Comuni; euro 85.000,00 a tutela della posizione debitoria esistente nei confronti della Regione Toscana;
- la parte vincolata è stata correttamente determinata: sia la quota vincolata per legge e per principi contabili, sia quella derivante da trasferimenti all'1 gennaio 2020 corrispondono all'ammontare rideterminato da questa Sezione; si osserva solo che

l'Ente, per entrambe le fattispecie di vincolo, individua una voce d'entrata ed una voce di spesa denominate "*maggiori vincoli da sentenza (delibera) n. 37/2021*", mentre più correttamente dovrebbe individuare la fonte del finanziamento vincolato e la spesa a cui lo stesso è destinato.

Infine, l'Ente ha provveduto a ricostruire ed allineare il conto del patrimonio dal 2013 al 2016 e le scritture patrimoniali, dal 2017 al 2019, con i conseguenti riflessi sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2020.

Per completezza, il magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la gestione dei fondi Covid, vista l'incidenza degli stessi sul bilancio 2020 e le eventuali problematiche che potrebbero sorgere da una errata determinazione dei fondi dovuti all'Ente, nonché da un non corretto utilizzo degli stessi sul risultato di amministrazione finale.

In particolare, l'analisi si è concentrata sui fondi Covid previsti:

- dal decreto-legge n. 34 del 2020 e dal decreto-legge n. 104 del 2020;
- dall'Ordinanza del Dipartimento Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020 con cui sono state attribuite risorse per la solidarietà;
- dal decreto-legge n. 18/2020 relativo alle risorse ricevute quale contributo per le spese di sanificazione e disinfezione dei locali degli enti locali e per contribuire all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale del medesimo personale.

Occorre ricordare che per affrontare l'emergenza da Covid-19, il Governo ha previsto alcuni interventi destinati a ristorare le perdite subite, nel caso di specie, dagli enti locali, sotto forma di maggiori spese o minori entrate.

In particolare, gli interventi possono ricondursi a due tipologie: da una parte la previsione di un fondo per le funzioni fondamentali degli enti locali e dall'altra interventi specifici con cui sono state assegnate risorse a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria.

Il fondo funzioni fondamentali è riconducibile all'assegnazione ex art. 106 del d.l. 34, e poi ex art. 39 del d.l. 104, il cui fine è quello di "*concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19*". Il riparto tiene conto dei "*fabbisogni di spesa*", delle "*minori entrate, al netto delle minori spese*", nonché "*delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese*". Si tratta, quindi, di un ristoro di perdite di gettito e di maggiori oneri non altrimenti ristorati, al fine di mettere in sicurezza gli equilibri di bilancio degli enti locali.

Le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020, come rifinanziato dall'art. 39 del d.l. n. 104/2020) possono essere utilizzate dagli Enti tanto per compensare le minori entrate 2020 derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 quanto a copertura delle maggiori spese 2020 derivanti dalla medesima emergenza.

Sotto il profilo dell'imputazione contabile l'entrata in questione deve collocarsi nel Titolo II dell'entrata, alla voce "*Trasferimenti correnti da Ministeri*" (E.2.01.01.01.001). Inoltre, il fondo funzioni fondamentali non è vincolato in termini di cassa.

Le risorse assegnate con il fondo funzioni fondamentali, qualora non utilizzate nel corso dell'esercizio 2020 (nonché la quota di competenza del 2021) costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre per le finalità

previste dai citati artt. 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 e 39 del decreto-legge n. 104 del 2020.

I dati presi a riferimento per determinare le assegnazioni sono i seguenti:

- per l'entrata vengono presi a riferimento i dati del biennio 2019/2020 considerando anche altri ristori di minore entrata;
- per la spesa vengono presi in considerazione i fondi destinati alla pandemia.

Il modello ministeriale di certificazione consente, così, di calcolare la differenza tra i dati 2020 e 2019. Vengono poi presi in considerazione i dati relativi: alla politica autonoma (aumenti tariffe/aliquote 2020 su 2019), alle riduzioni tariffarie/aliquote (2020 su 2019); alle agevolazioni COVID concesse (2020 su 2019). Per il Comune di Porto Azzurro si evidenzia da subito come non ricorra nessuna di queste situazioni, motivo per cui il calcolo delle assegnazioni è risultato semplificato.

Il modello ministeriale restituisce, poi, la perdita massima riconoscibile da agevolazioni.

Al fine di valutare i dati rappresentati dal Comune di Porto Azzurro, si evidenzia che:

- per risorse assegnate si intendono quelle assegnate all'Ente con i vari riparti del fondo funzioni fondamentali, dei ristori di entrata e di spesa;
- per risorse certificate si intendono le risorse che vengono certificate in funzione del fondo funzioni fondamentali (minori entrate comprese agevolazioni e politica autonoma, minori e maggiori spese Covid-19);
- risorse utilizzate sono quelle effettivamente utilizzate per il ristoro di perdite di gettito e per il finanziamento delle spese COVID-19 e che vengono determinate a consuntivo tenendo conto dei dati di accertamento e impegno.

Confluiscono nella quota vincolata le somme derivanti dalla differenza tra le assegnazioni di entrata e la certificazione, compresa la quota di avanzo vincolato (certificata) da contratti continuativi.

Il quadro descritto viene, poi, riassunto nella certificazione prevista dall'articolo 39, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2020, come novellato dall'articolo 1, comma 830, lettera a), della legge n. 178 del 2020, il quale prevede che le città metropolitane, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane, beneficiari delle risorse di cui all'articolo 106 del decreto legge n. 34 del 2020 e di cui all'articolo 39 del decreto legge n. 104 del 2020, sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza.

Per ciò che concerne il Comune di Porto Azzurro, la certificazione dei fondi "Covid" è avvenuta in due tempi.

In data 29 maggio, al fine di rispettare la tempistica prevista dalla norma sopra citata, l'Ente ha provveduto all'invio della certificazione la cui compilazione è avvenuta sulla base dei dati di preconsuntivo. Tale certificazione (con la documentazione Covid connessa) è stata allegata alla delibera consiliare n. 76 del 21 settembre 2021, con la quale è stato approvato il rendiconto 2020 ed è stata inviata a questo ufficio di controllo in data 4 ottobre 2021.

Successivamente, anche su sollecitazione del magistrato istruttore che aveva richiesto l'invio di una relazione sui "fondi Covid" (già nella prima richiesta

istruttoria), l'Ente ha provveduto a riesaminare i dati da inserire nella certificazione alla luce dei dati del consuntivo 2020.

Da questa ulteriore verifica sono emersi degli errori di analisi e di compilazione della certificazione "Covid", nonché la necessità di vincolare una ulteriore quota dei "fondi covid" nel risultato di amministrazione registrato al 31 dicembre 2020 (si veda oltre). Difatti, in riferimento al calcolo delle minori entrate 2020, è stato indicato impropriamente il Codice Siope della Tari. Tale errore ha determinato una sovrastima del minor gettito. L'ufficio finanziario del Comune di Porto Azzurro ha provveduto a segnalare l'imprecisione al sito "Pareggio di Bilancio" ed è in attesa di poter procedere ad un nuovo invio della certificazione rettificata.

Conseguentemente, l'Ente ha inviato la relazione sui "fondi Covid" compilando nuovamente la documentazione richiesta con i dati ritenuti corretti (e che saranno riportati, come detto, nella nuova certificazione). In tal modo sono stati riscontrati i dati finanziari rilevanti nella gestione dei "fondi Covid": minori entrate e maggiori/minori spese determinatesi in conseguenza della pandemia (e della legislazione statale), nonché i ristori ottenuti dallo Stato per le Funzioni fondamentali (cd. "Fondone") e per specifiche finalità.

Dalla documentazione sono emersi i seguenti dati:

- le minori entrate sono state computate in un ammontare di euro 648.407,76;
- le maggiori spese sono state, invece, quantificate in euro 351.422,00;
- le minori spese ammontano, infine, ad euro 153.568,00.

Pertanto, la "perdita complessiva" subita dall'Ente ammonta ad euro 846.261,76 (definita come "utilizzi" nella certificazione covid) quale differenza tra le minori entrate/maggiori spese e le minori spese.

L'Ente ha, poi, ricevuto ristori dallo Stato nei termini che seguono:

- fondo per esercizio funzioni fondamentali per euro 749.650,88 (in quattro diverse tranches);

- ristori specifici di spesa per un totale di euro 209.248,46 così ripartiti: fondo esenzione IMU settore turistico per euro 157.219,00 (in tre diverse tranches), fondo ristoro ai comuni per minori entrate tosap per euro 52.029,46 (in quattro diverse tranches);

- ristori specifici di spesa per euro 50.359,80 così ripartiti: fondo solidarietà alimentare per euro 45.533,96 (in due diverse tranches), sanificazione locali comunali per euro 4.447,80, fondo per il finanziamento del lavoro straordinario della polizia municipale per euro 378,04.

In totale, pertanto, il Comune di Porto Azzurro ha ricevuto ristori per euro 1.009.259,14.

Alla luce dei dati appena riportati, la differenza tra quanto ricevuto dall'Ente e la perdita subita a causa della situazione pandemica dovrebbe far registrare un saldo positivo di euro 162.998,38, vincolato per legge e destinato a confluire tra le quote vincolate del risultato di amministrazione.

Lo stesso saldo si ottiene dalla differenza tra l'ammontare delle risorse accertate a titolo di fondo per le funzioni fondamentali, pari ad euro 749.650,00, e il saldo del prospetto relativo alla perdita di gettito (Modello CERTIF-COVID-19), pari ad euro 586.654,00.

Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori	- 439.160,00
---	--------------

Totale minori spese derivanti da COVID-19	153.568,00
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori	- 301.062,00
Saldo complessivo	- 586.654,00
Fondo funzioni fondamentali	749.650,00
Differenza a favore dell'Ente	162.998,38

* prospetto compilato dalla Sezione

Inoltre, nel fondo funzioni fondamentali andrebbero ricompresi i ristori a titolo di Tari, pari ad euro 108.284,00, utilizzati dall'Ente per euro 80.000,00, con conseguente avanzo vincolato di euro 28.284,00.

Pertanto, secondo una prima ricostruzione del magistrato istruttore, la quota vincolata per legge nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, relativa ai "fondi covid", avrebbe dovuto presentare un valore di euro 191.282,38, superiore sia all'accantonamento disposto dall'Ente nel rendiconto 2020, relativo alla sola quota "Tari", sia a quello rideterminato dall'Ente a seguito delle proprie correzioni, pari ad euro 63.032,92, come evidenziato dalla tabella che segue:

RACCORDO FRA SALDO CERTIFICAZIONE COVID E FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI	<i>totale</i>	<i>di cui ristori di entrata</i>	<i>di cui ristori di spesa</i>	<i>di cui fondo funzioni fondamentali</i>
totale ristori A	259.606,76	209.247,76	50.359,00	
utilizzi (-B)	- 846.261,97	- 209.248,00	49.982,18	- 686.996,15
di cui minori entrate	- 648.407,97	- 209.248,00		- 439.159,97
di cui minori spese	- 153.568,00		49.982,18	- 103.585,82
di cui maggiori spese	- 351.422,00		-	- 351.422,00
saldo esatto C (A + B)	- 686.996,15	-	-	- 686.996,15
saldo arrotondato	- 686.996,00			
avanzo ristori specifici di spesa	378,04			
saldo al netto dei vincoli da ristori di spesa	- 686.617,96			
FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI (assegnato)	749.650,88			
AVANZO DA FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI	63.032,92			

La diversità di valori registrata dall'Ente sembrava da attribuirsi alla compilazione delle ultime due colonne della tabella sopra riportata in quanto i ristori di spesa (pari ad euro 49.982,18) andavano con ogni probabilità indicati nel rigo in corrispondenza della voce "maggiori spese". Ciò avrebbe determinato saldi differenti nell'ultima colonna con una risultanza finale (da certificare) pari a quella riscontrata dal magistrato istruttore.

L'Ente, con le controdeduzioni e con l'intervento del Sindaco in adunanza pubblica ha confermato l'errore di compilazione e la ricostruzione effettuata dal magistrato istruttore evidenziando, però, che la quota relativa alla Tari risultava già vincolata nel rendiconto 2020 e sarebbe pertanto computata due volte. Quindi, le maggiori somme da vincolare ammonterebbero ad euro 140.713,53 con una conseguente rideterminazione della parte disponibile negativa in euro 416.253,74, superiore a quanto determinato dall'Ente nel rendiconto 2020 per euro 140.713,53. Conclusione, quest'ultima condivisa dal magistrato istruttore e fatta propria, pertanto, dalla Sezione.

Relativamente alla restante documentazione, la stessa appare regolare.

In conclusione, l'analisi delle misure correttive adottate dall'Ente consente di esprimere comunque un giudizio positivo in quanto l'Ente ha provveduto ad adottare le misure richieste dalla Sezione. In particolare, con riferimento al disavanzo di amministrazione, lo stesso appare ampiamente ripianato nell'ammontare previsto del

piano di rientro previsto dalla delibera consiliare n. 58 del 31 luglio 2020. Difatti, nonostante le criticità riscontrate nella certificazione dei “fondi covid” e nell’allocazione delle relative risorse nella parte vincolata del risultato di amministrazione, l’Ente al termine dell’esercizio 2020 avrebbe dovuto registrare un disavanzo di euro 941.276,64; quest’ultimo, invece, ammonta ad euro 416.253,74, con un significativo miglioramento ed un maggior recupero del disavanzo accertato al termine dell’esercizio 2019.

Resta inteso che l’Ente dovrà adottare ulteriori misure correttive relative al rendiconto 2020 alla luce di quanto emerso dall’analisi della certificazione dei “fondi Covid” e ferme restando le ulteriori valutazioni che dovessero emergere nel corso del nuovo ciclo di controlli.

PQM

La Sezione regionale di controllo per la Toscana

ACCERTA

- l’idoneità delle misure correttive adottate dall’Ente;
- l’errata determinazione della composizione del risultato di amministrazione relativo all’esercizio 2020 relativamente alla quota vincolata riferita ai Fondi Covid-19;
- l’ammontare della parte disponibile al 31 dicembre 2020 in euro 416.253,74

INVITA

l’Ente a correggere il risultato di amministrazione 2020 verificando gli effetti della presente deliberazione sugli esercizi successivi.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio da remoto del 15 dicembre 2021.

Il relatore
Francesco Belsanti
(firmato digitalmente)

Il presidente
Maria Annunziata Rucireta
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria il 28 dicembre 2021
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Claudio Felli
(firmato digitalmente)